

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO



CENTRO DIDATTICO – SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

Servizio di Prevenzione e Protezione area Medicina e Chirurgia

PIANO DI EMERGENZA

Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

**CENTRO DIDATTICO – SCUOLA DI
MEDICINA E CHIRURGIA**



Regione Gonzole, 10
10043 - Orbassano (TO)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

0.1	Premessa	4
0.2	Struttura del documento	4
0.3	Gestione del documento	5
1.0	Descrizione e identificazione degli ambienti	6
1.1	Sistemi di rilevazioni e di allarme	6
1.2	Sistemi di protezione attivi	7
1.3	Affollamento	8
1.4	Percorsi d'esodo e scale	8
1.5	Uscite di emergenza	9
1.6	Punto di raccolta	9
1.7	Presenza lavoratori esposti a rischi particolari	9
2.0	Elenco addetti alla gestione delle emergenze,antincendio,primo soccorso.....	10
3.0	Misure di prevenzione e protezione	12
3.1	Le figure dell'emergenza	12
3.2	Schemi di flusso comunicazioni e interventi	13
3.3	Istruzioni e procedure di intervento.....	16
3.4	Procedure di intervento per tipologia di ruolo	16
3.5	Procedure di intervento per tipologia di accadimento	27



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

INDICE DELLE REVISIONI

SEZIONI	TITOLO	REV.	DATA
0.1	Premessa	02	24/03/2017
0.2	Struttura del documento	02	24/03/2017
0.3	Gestione del documento	02	24/03/2017
1.0	Descrizione e identificazione degli ambienti	02	24/03/2017
1.1	Sistemi di rilevazioni e di allarme	02	24/03/2017
1.2	Sistemi di protezione attivi	02	24/03/2017
1.3	Affollamento	02	24/03/2017
1.4	Percorsi d'esodo e scale	02	24/03/2017
1.5	Uscite di emergenza	02	24/03/2017
1.6	Punto di raccolta	02	24/03/2017
1.7	Presenza lavoratori esposti a rischi particolari	02	24/03/2017
2.0	Elenco addetti alla gestione delle emergenze,antincendio,primo soccorso	02	24/03/2017
3.0	Misure di prevenzione e protezione	02	24/03/2017
3.1	Le figure dell'emergenza	02	24/03/2017
3.2	Schemi di flusso comunicazioni e interventi	02	24/03/2017
3.3	Istruzioni e procedure di intervento	02	24/03/2017
3.4	Procedure di intervento per tipologia di ruolo	02	24/03/2017
3.5	Procedure di intervento per tipologia di accadimento	02	24/03/2017



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

0.1 Premessa

Il Piano di Emergenza è il documento contenente l'insieme delle misure organizzative e gestionali predisposte per ciascuna sede e/o unità produttiva e da adottare al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza viene redatto al termine di una indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'unità produttiva, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori, quale:

- ▣ INCENDIO
- ▣ TERREMOTO
- ▣ MINACCIA ARMATA - ATTO TERRORISTICO
- ▣ FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE
- ▣ ALLUVIONE
- ▣ TROMBA D'ARIA
- ▣ CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI
- ▣ MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE
- ▣ INCIDENTI E INFORTUNI SUL LAVORO

0.2 Struttura del documento

Il Piano di Emergenza fornisce le informazioni utili ai lavoratori e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- ▣ caratterizzazione dell'unità produttiva (tipo di attività, tipo di azienda, conformazione strutturale/impiantistica, numero di presenze, presidi antincendio attivi, ecc);
- ▣ individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con la descrizione dei relativi compiti e responsabilità;



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

- ▮ procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione.

In particolare le sezioni di cui si compone il presente documento sono le seguenti:

- ▮ Sezione 1 INTRODUZIONE: definizione ed illustrazione di finalità, articolazione, gestione del documento, con evidenza della metodologia e degli strumenti utili alla redazione dello stesso;
 - ▮ Sezione 2 ANAGRAFICA E DESCRIZIONE AMBIENTI: descrizione dell'unità produttiva in oggetto con evidenza delle caratteristiche fisiche dei luoghi di lavoro e del loro affollamento, dei sistemi di rilevazione e di allarme, dei sistemi di protezione attivi e passivi, dell'articolazione delle squadre di emergenza;
 - ▮ Sezione 3 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: definizione delle misure di prevenzione e protezione attuate in funzione dell'organigramma dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze e schema operativo dei flussi di comunicazione da attivare in caso di emergenza;
 - ▮ Sezione 4 ISTRUZIONI E PROCEDURE DI EMERGENZA: descrizione dettagliata di ruolo, compiti e responsabilità di ciascun soggetto designato alla gestione delle emergenze (coordinatore delle emergenze, addetti alle emergenze, addetti ai disabili, addetti alle comunicazioni interne ed esterne, lavoratori, visitatori, prestatori d'opera occasionali) e illustrazione delle procedure da attivare in relazione alla specifica tipologia di emergenza;
 - ▮ Sezione 5 PLANIMETRIE: planimetria delle vie di esodo (una per ogni piano dell'unità produttiva), da affiggere in corrispondenza di ogni piano, con indicazione delle norme comportamentali da attuare in caso di emergenza.

0.3 Gestione del documento

Il Piano di Emergenza è custodito presso l'unità produttiva a cui si riferisce e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno (art.26 del D.Lgs. 81/08).

E' opportuno che una copia del Piano di Emergenza sia conservata anche presso l'Archivio dell'Ente unitamente alla documentazione relativa all'immobile in oggetto. Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento dovranno essere illustrate ai dipendenti almeno una volta l'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma (esercitazioni antincendio).

Il documento dovrà essere aggiornato a seguito di variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso, quali configurazione degli ambienti, integrazione e/o variazione dei soggetti deputati alla gestione delle emergenze, ecc.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

Contestualmente alle modifiche e/o aggiornamenti del suddetto documento, dovrà essere organizzata una riunione in cui illustrare ai dipendenti le procedure di emergenza ed effettuare la prova d'esodo.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

1.0 DESCRIZIONE E IDENTIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

La presente sezione fornisce una descrizione dell'unità produttiva volta ad evidenziare sia le misure tecniche adottate per prevenzione delle emergenze (sistemi di allarme, impianti di rilevazione e protezione antincendio, ecc.) che l'articolazione dei luoghi in funzione di un'eventuale situazione di emergenza (vie d'esodo, uscite di emergenza, punto di raccolta, ecc.).

1.1 Sistemi di rivelazione e di allarme

I sistemi di rivelazione sono impianti di varia tipologia in grado di individuare nel minor tempo possibile lo svilupparsi di un principio d'incendio e/o l'insorgere di altre situazioni di emergenza.

All'interno dell'Unità Produttiva sono presenti i seguenti sistemi di rilevazione come da specifiche di progetto presentato al comando dei VVF:

▮ CONTROLLO ACCESSI E RILEVAMENTO PRESENZE

▮ IMPIANTO DI RILEVAZIONE AUTOMATICA DI INCENDIO: costituito da rilevatori di fumo installati nei locali tecnologici, e nelle aule di ciascun piano.

▮ CENTRALINA DI RILEVAZIONE FUMI: situata in prossimità della guardiola dei sorveglianti

▮ QUADRI ELETTRICI DI PIANO: pannello sinottico presente guardiola dei sorveglianti

Nell'edificio è inoltre presente un IMPIANTO SONORO DI ALLARME del tipo bitonale con pulsanti per l'attivazione ubicati ai piani attivabili dalla squadra di emergenza e dai rilevatori di fumo. Il personale della guardiania si accerta tramite sopralluogo o chiamata telefonica interna che il segnale non sia un finto allarme.

▮ SEGNALE DI EVACUAZIONE:

il Responsabile della struttura, contattato dalla guardiania, impartisce alla guardiania ordine di richiedere con autoperaltante l'evacuazione, in assenza del responsabile struttura viene inviato il segnale telefonico al personale reperibile

1.2 Sistemi di protezione attivi

Oltre ai suddetti sistemi di rivelazione che segnalano automaticamente l'insorgere di un principio di incendio, l'edificio è dotato dei dispositivi atti a contrastare ed estinguere lo stesso.

In particolare sono stati installati nell'edificio i seguenti sistemi di protezione attivi, ovvero i seguenti presidi antincendio:



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

- ESTINTORI PORTATILI: Sono presenti su tutti i piani estintori a polvere e ad anidride carbonica, che per capacità estinguente e numero rispettano i criteri espressi dal D. M. 10/03/98.
- IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO: costituito da idranti direttamente collegati alla rete idrica comunale, con colonne montanti passanti di norma nei vani scala, di tipo UNI45 e UNI70,

Si evidenzia inoltre che l'edificio è munito di idonea ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA (sono presenti lampade autoalimentate per l'emergenza sui percorsi di esodo) verificati da Iride e SEGNALETICA DI EMERGENZA (installata su tutti gli ambienti la cartellonistica di salvataggio ad indicazione dei percorsi di esodo)

1.3 Affollamento

Presso l'unità produttiva sono presenti **600** lavoratori complessivi su 2 piani

1.4 Percorsi d'esodo e scale

Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei vani scala sono congrue con quanto previsto dalla normativa

La larghezza minima delle scale è di 1.20 m.

Le rampe sono rettilinee, non presentano restringimenti, hanno non meno di tre gradini e non più di quindici; i gradini sono a pianta rettangolare, hannoalzata e pedata costanti, rispettivamente non superiore a 17 cm e non inferiore a 30 cm

Accorgimenti per la presenza di aperture su pareti e/o solai

Le aperture o il passaggio di condotte o tubazioni su solai, pareti e soffitti saranno opportunamente sigillate e sarà prevista l'installazione di serrande tagliafuoco sui condotti.

Accorgimenti per i rivestimenti di pareti e/o solai

Le superfici delle pareti e dei soffitti lungo le vie di uscita sono realizzate impiegando materiali che presentino un buon comportamento al fuoco.

Accorgimenti per le scale esterne

Per le scale esterne è stata assicurato che l'utilizzo della stessa, al momento dell'incendio, non fosse impedito da fiamme, fumo e calore che fuoriescono da porte, finestre od altre aperture esistenti sulla parete esterna su cui è ubicata la scala.

1.5 Uscite di emergenza

Il numero delle uscite dai singoli piani dell'edificio non è mai inferiore a due. Esse sono poste in punti ragionevolmente contrapposti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

I locali destinati ad uso collettivo (spazi per esercitazioni, spazi per l'informazione ed attività parascolastiche) saranno dotati, oltre che della normale porta di accesso, anche di almeno una uscita di larghezza non inferiore a due moduli, apribile nel senso del deflusso, con sistema a semplice spinta, che adduca in luogo sicuro.

Le aule didattiche sono servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte hanno larghezza almeno di 1.20 m e si aprono in senso dell'esodo. Le porte che si aprono verso corridoi interni di deflusso sono state realizzate in modo da non ridurre la larghezza utile dei corridoi stessi.

1.6 Punto di raccolta

PUNTO DI RACCOLTA	DESCRIZIONE
PUNTO A	È stato individuato come punto di raccolta il piazzale antistante l'edificio.
INGRESSO VVF	È stato individuato come accesso dei mezzi dei VVF il cancello principale di ingresso all' A.S.O. San Luigi Gonzaga

1.7 Presenza lavoratori esposti a rischi particolari

Non risultano presente lavoratori esposti a rischi particolari



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

2.0 ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

Alla luce dell'organigramma nelle tabelle seguenti sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato verranno descritte dettagliatamente nella sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" del presente documento con l'indicazione, per ciascuna figura, di compiti e responsabilità.

COORDINATORI DELL'EMERGENZA	
Giuseppe Saglio	Direttore Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche
Giorgio Vittorio Scagliotti	Direttore Dipartimento di Oncologia

ADDETTI PREVENZIONE INCENDI	
------------------------------------	--

ADDETTI	FORMAZIONE COMPLETATA
Luigi MATTIELLO	SI
Gianluca MONTAGNA	SI
Bruno PARISI	SI
Anna Maria COLLURA	SI
Barbara SOTTERO	SI

ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
-------------------------------	--

ADDETTI	FORMAZIONE COMPLETATA
Maria MARI	SI
Silvana TRICARICO	SI

Elenco addetti ai disabili



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

ADDETTI AI DISABILI

ADDETTI	FORMAZIONE COMPLETATA
Gianluca MONTAGNA	SI
Bruno PARISI	SI



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

3.0 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno della sede.

La corretta "gestione" dell'emergenza presuppone da un lato l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Pertanto di seguito verranno identificate le figure designate, per la presente unità produttiva, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi comunicativi fra le stesse.

3.1 Le figure dell'emergenza

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure chiamate ad operare in caso di situazioni di emergenza rimandando alla sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" per la descrizione dettagliata di relativi compiti e responsabilità.

FIGURE DELL'EMERGENZA	DESCRIZIONE
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza
SQUADRA DI EMERGENZA	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Designati ai sensi dell'articolo 43, comma 1, lettera b), D.Lgs. 81/08 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso
ADDETTO ASSISTENZA DISABILI	Al verificarsi di un'emergenza agisce per la salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente
ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

3.2 Schemi di flusso comunicazioni e interventi

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi.

A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza viene gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

PREALLARME

Rappresenta uno **stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso**.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze o un addetto alla squadra di emergenza.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate (addetti alla squadra di emergenza, coordinatore per l'emergenza).

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di **abbandonare lo stabile** nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 4, piano 3, ecc).

Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso apposito dispositivo.

FINE EMERGENZA

CESSATO ALLARME

Rappresenta la **fine dello stato di emergenza** reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

3.3 Istruzioni e Procedure di intervento

Le procedure operative costituiscono il fulcro del piano di emergenza, essendo l'insieme delle azioni che ciascuno, per quanto di competenza, è tenuto a seguire in caso di allarme.

Quanto descritto nella presente sezione dovrà essere illustrato ai lavoratori nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dagli artt. 36-37 del D.L. 81/08 e successive modifiche, almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma.

I principi generali su cui si basano le procedure operative di seguito descritte sono i seguenti:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, non trascurando che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista;
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

3.4 Procedure di Intervento per Tipologia di Ruolo

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di "normalità" al fine di prevenire l'insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

COORDINATORE EMERGENZE

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- ▮ Riceve segnalazione, dall'addetto all'attività di sorveglianza o da chiunque rilevi eventuali inefficienze relative alla sicurezza (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri)
- ▮ In relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti si assicura che tutto il personale ed i visitatori siano a conoscenza delle procedure d'emergenza.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- ▮ Riceve la comunicazione di una situazione di emergenza dagli addetti alle emergenze o direttamente dal personale
- ▮ Comunica lo stato di preallarme a tutti i componenti la squadra di emergenza
- ▮ Si porta sul luogo in cui è stato segnalato l'evento (o in prossimità dello stesso) al fine di valutarne natura, entità e stato di evoluzione. Decide quindi sul da farsi coordinandosi con gli addetti alla squadra di emergenza.
- ▮ Decide se l'evoluzione del sinistro richieda il passaggio allo stato di "Allarme" o di "Cessato allarme" e comunica la decisione agli addetti della squadra di emergenza perché diramino ai presenti tale comunicazione e si attivino in tal senso.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- ▮ Comunica all'addetto alla vigilanza (telefonicamente o a voce, personalmente o tramite incaricato) di richiedere l'intervento delle strutture di soccorso esterne, fornendo le necessarie informazioni sull'evento.
- ▮ Definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate, in relazione alle proprie competenze.
- ▮ Dispone, ove possibile, il compito verso gli addetti all'emergenza per il distacco dell'interruttore generale dell'impianto elettrico.
- ▮ Raggiunge il luogo sicuro (punto di raccolta) convenuto e Coordina l'attività di controllo delle presenze nel punto esterno di raccolta.
- ▮ Si mette a disposizione delle squadre di soccorso esterne intervenute.
- ▮ Revoca, se del caso, lo stato di allarme.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- ▮ Accerta la fine dell'emergenza e la sicurezza dei luoghi
- ▮ Comunica, direttamente e/o mediante la squadra per la gestione delle emergenze, a tutto il personale la revoca dello stato di allarme
- ▮ Invita tutto il personale a rientrare al proprio posto di lavoro mantenendo un comportamento corretto.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

SQUADRA DI EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- ▮ Riceve segnalazione di eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza dall'addetto all'attività di sorveglianza o da chiunque le rilevi (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri)
- ▮ In relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire, con il coordinatore, le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti
- ▮ Si assicura che tutto il personale ed i prestatori d'opera siano a conoscenza delle procedure d'emergenza.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- ▮ Si porta immediatamente presso l'area di propria competenza o il luogo dove si è manifestato l'evento, avvertito dal coordinatore all'emergenza o da chiunque abbia rilevato l'emergenza.
- ▮ Se le condizioni lo richiedono, utilizza i mezzi di contrasto presenti ai piani (estintori) in relazione alle indicazioni ricevute dal Coordinatore delle emergenze e sulla base della propria capacità e competenza.
- ▮ Procedono alla segnalazione dello stato di allarme o cessato allarme.
- ▮ Si preparano (se l'evento lo richiede) alla evacuazione (totale o parziale) emanata dal Coordinatore delle emergenze o, in sua assenza, di propria iniziativa.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- ▮ Ricevuto il segnale di evacuazione dal Coordinatore di Emergenza diffonde l'ordine di evacuazione nel rispetto delle procedure e norme comportamentali descritte nel presente piano.
- ▮ Segnala i percorsi di esodo al personale che evacua il piano al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto e si accerta che nessuno utilizzi gli ascensori
- ▮ Individuano ed aiutano le persone in evidente stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà (ad es. visitatori occasionali), avvalendosi eventualmente della collaborazione degli Ausiliari addetti ai disabili o di altro personale
- ▮ Ispezionano i locali prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte eventualmente lasciate aperte.
- ▮ Disattiva gli impianti, al momento di abbandonare il piano, mediante i quadri elettrici di piano (se necessario il quadro elettrico generale).
- ▮ Raggiungono il punto di raccolta convenuto e verificano le presenze nel punto esterno di raccolta.
- ▮ Collaborano con le squadre di soccorso esterne con azioni di supporto e forniscono a queste ogni utile informazione per localizzare eventualmente le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nella sede di loro competenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- ▮ Su invito del coordinatore, dirama la comunicazione del Cessato Allarme e, se le condizioni di sicurezza sono state ripristinate, riconduce il personale ai piani.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

ADDETTI AI DISABILI

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- ☐ Raggiungono immediatamente la persona a supporto della quale sono stati preventivamente assegnati oppure indicatagli dal Responsabile del Piano di Emergenza.
- ☐ Si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- ☐ Agevolano l'esodo del disabile
- ☐ Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- ☐ Si dirigono, insieme al disabile, verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere se possibile le attività sospese



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- ▮ Riceve la comunicazione di preallarme

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- ▮ Su segnalazione di un membro della squadra per la gestione dell'emergenza, allerta le strutture di soccorso esterne fornendo le seguenti indicazioni:
 - natura e stato di evoluzione dell'evento che ha determinato l'emergenza;
 - ubicazione del luogo dove si è manifestato l'evento/incidente;
 - localizzazione dell'evento/incidente all'interno dell'edificio (piano interrato, terra, fuori terra);
 - numero approssimativo di presenze;
 - stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente).
- ▮ Abbandona il posto di lavoro e impegna i percorsi d'esodo fino al raggiungimento del punto di raccolta

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- ▮ Riprende le normali attività lavorative segnalando eventuali anomalie



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

LAVORATORI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- ▣ Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- ▣ Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- ▣ Comunicano all'addetto per l'emergenza eventuali anomalie di tipo strutturale e malfunzionamenti riscontrati durante le proprie attività (efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa; ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio, o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri)
- ▣ Usufruiscono delle attrezzature e degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- ▣ Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati).
- ▣ Evitano di manomettere, ostruire e/o spostare mezzi di estinzione.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- ▣ Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - interrompono le normali attività di lavoro, nei tempi e nei modi previsti e le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne);
 - mettono in sicurezza le macchine/attrezzature utilizzate e quelle dei colleghi non presenti in stanza (es. spegnere le attrezzature elettriche, togliendo l'alimentazione ovvero disinserendo la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi);
 - si preparano all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza e, comunque, alle indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza informando anche personale esterno o visitatori.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- ▣ Abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di espressa comunicazione dell'ordine di evacuazione.
- ▣ Evitano i seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in modo particolare lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
 - trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- ▣ Evitano di portare effetti personali pesanti/voluminosi (ivi inclusi i capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica)
- ▣ Raggiungono il luogo sicuro esterno, rimanendo ordinatamente nel gruppo fino alla cessazione dell'allarme, al fine di agevolare la verifica delle presenze.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- ▣ Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- ▣ Si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- ▣ Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati
- ▣ Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione delle sostanze utilizzate previste sulle schede di sicurezza.
- ▣ Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- ▣ Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- ▣ Comunicano ai responsabili dell'Azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività e li informano di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo.
- ▣ Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- ▣ Non effettuano interventi sugli impianti se non previsti dall'appalto.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- ▣ Se individuano il pericolo mantengono la calma, ne danno comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza e si astengono da iniziative personali.
- ▣ Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (disinserendo se possibile anche la spina dalla presa e proteggendo organi o parti pericolose), rimuovono materiali eventualmente depositati, sia pur momentaneamente, lungo i passaggi;
 - si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali;
 - attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- ▣ Abbandonano gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione del personale incaricato alla gestione dell'emergenza.
- ▣ Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo; trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

- ☐ Raggiungono il "luogo sicuro" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione della emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- ☐ Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- ☐ Si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

STUDENTI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- ▣ Espletano le proprie attività di studio, esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati
- ▣ Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- ▣ Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- ▣ Comunicano ai responsabili dell'Ente eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività e li informano di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo.
- ▣ Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- ▣ Se individuano il pericolo mantengono la calma, ne danno comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza e si astengono da iniziative personali.
- ▣ Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza
 - si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali;
 - attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- ▣ Abbandonano gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione del personale incaricato alla gestione dell'emergenza.
- ▣ Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo; trattarsi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- ▣ Raggiungono il "luogo sicuro" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione della emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- ▣ Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- ▣ Si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- ▮ Equiparata ai lavoratori senza compiti specifici

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

- ▮ Si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza sanitaria e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata
- ▮ Se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente segnalando, visto lo stato di gravità della persona, chiama immediatamente il 118, evitando di utilizzare mezzi privati per il trasporto dell'infortunato.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- ▮ Al segnale di preallarme, interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la squadra di emergenza - antincendio o agisce come tale (se ha ricevuto incarico specifico) badando anche ai compiti di primo soccorso se si dovessero presentare le condizioni necessarie per l'intervento.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- ▮ Se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dai locali seguendo il flusso di persone e raggiunge il punto di raccolta.
- ▮ Si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- ▮ Contatta il Coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria.
- ▮ Riprende la propria attività seguendo le indicazioni diffuse.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

3.5 Procedure di Intervento per Tipologia di Accadimento

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Si precisa che l'**evacuazione** dell'unità produttiva normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

Incendio - Terremoto/crollo di strutture interne - Fuga gas/sostanze pericolose - Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori **restino all'interno dei locali** di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

Alluvione - Tromba d'aria - Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.) - Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di un folle.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

INCENDIO

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio e/o parte di esso.
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.

Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (reparti, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.
- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale:
 - "115" Vigili del Fuoco
 - "118" Pronto soccorso.
 - "113" Polizia
 - "112" Carabinieri



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.

Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio aziendale, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "**non evacuazione**".

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- ▣ se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- ▣ se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- ▣ se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- ▣ non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- ▣ non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- ▣ mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- ▣ qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- ▣ se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistoso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nell'edificio aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In casi di soffocamento ed asfissia: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

In caso di folgorazioni: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

In caso di convulsioni: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza (figura 1). Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

POSIZIONE DI SICUREZZA



I^ Posizione

II^ Posizione intermedia

III^ Posizione finale

FIGURA 1

In caso di ustioni lievi (1° grado): Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicamenti disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

In caso di lesioni da schiacciamento: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicamenti disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione: in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

- METODO STAMPELLA UMANA

è utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

- METODO DEL POMPIERE

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato (figura 2).

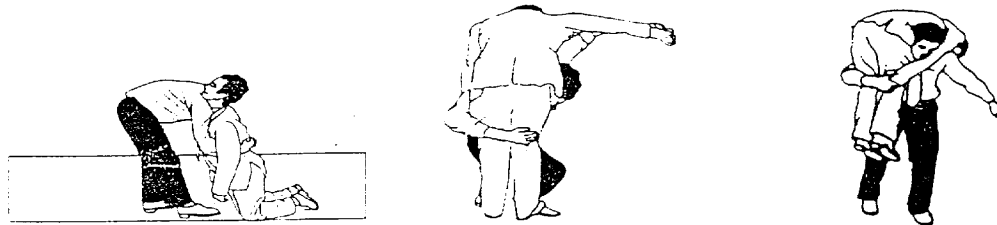


Figura 2 - La figura mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto. Il soccorritore si deve disporre sul lato lesso dell'infortunato

- METODO DELLA SLITTA



PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo. Il trasporto avviene come è visualizzato nella **figura 3 e 4**.

FIGURA 3
(Tiro dalle ascelle)

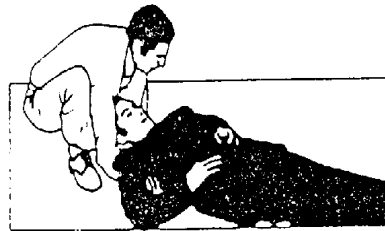


FIGURA 4
(Tiro dai vestiti)





PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

Metodo del seggiolino (figure 5 e 6)

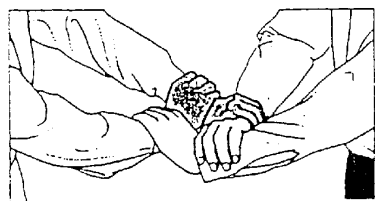


Figura 5
Posizione iniziale



Figura 6
Posizione finale

Metodo della sedia (figure 7, 8 e 9)

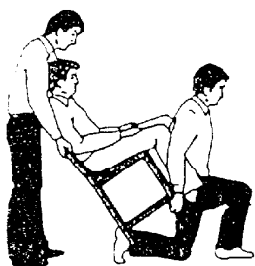


Figura 7
Posizione iniziale

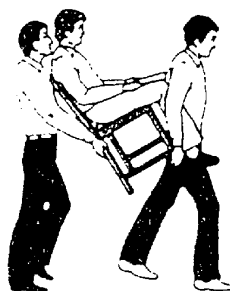


Figura 8
Posizione intermedia



Figura 9
Posizione finale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

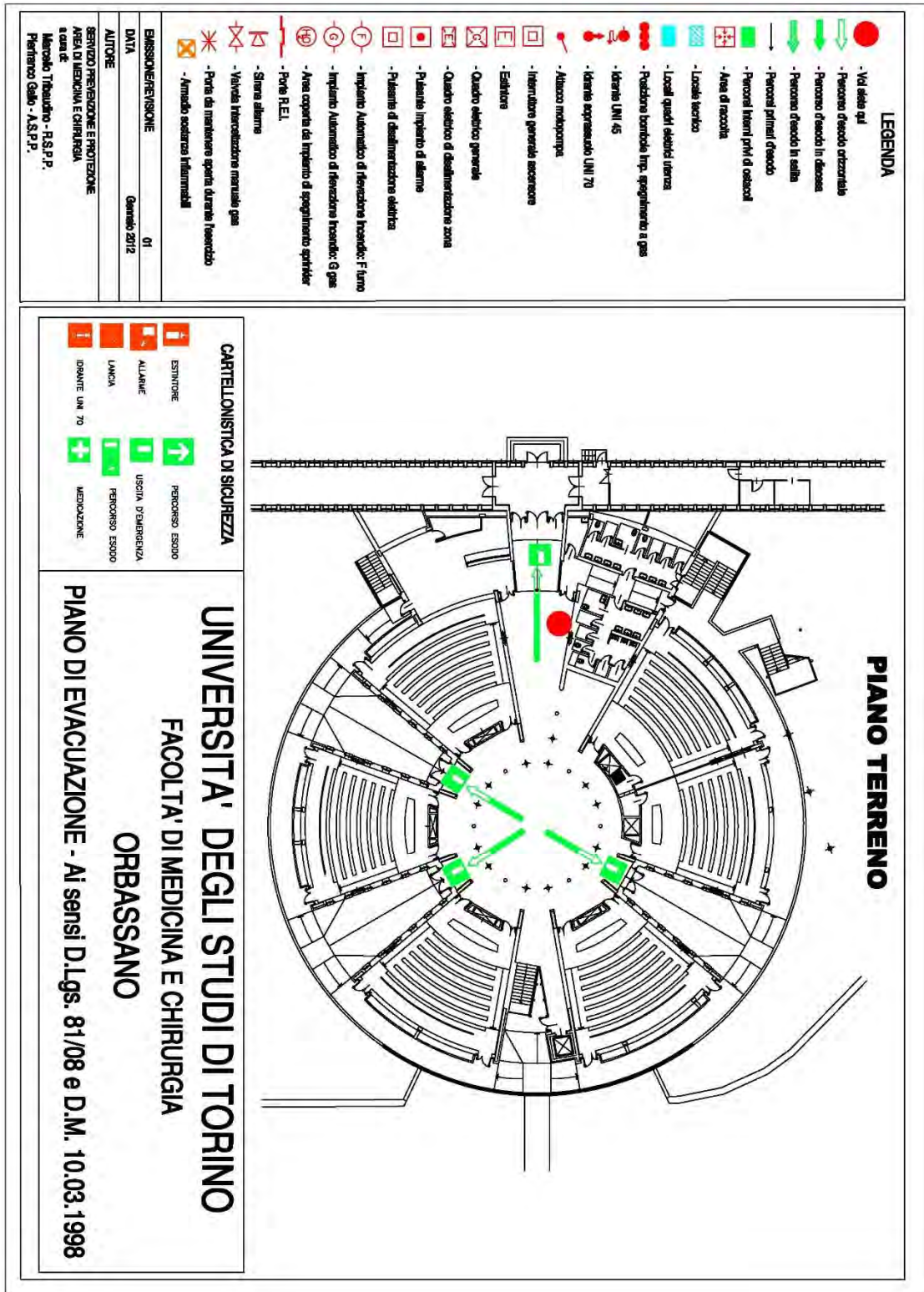
PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017

PLANIMETRIE PIANO EVACUAZIONE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

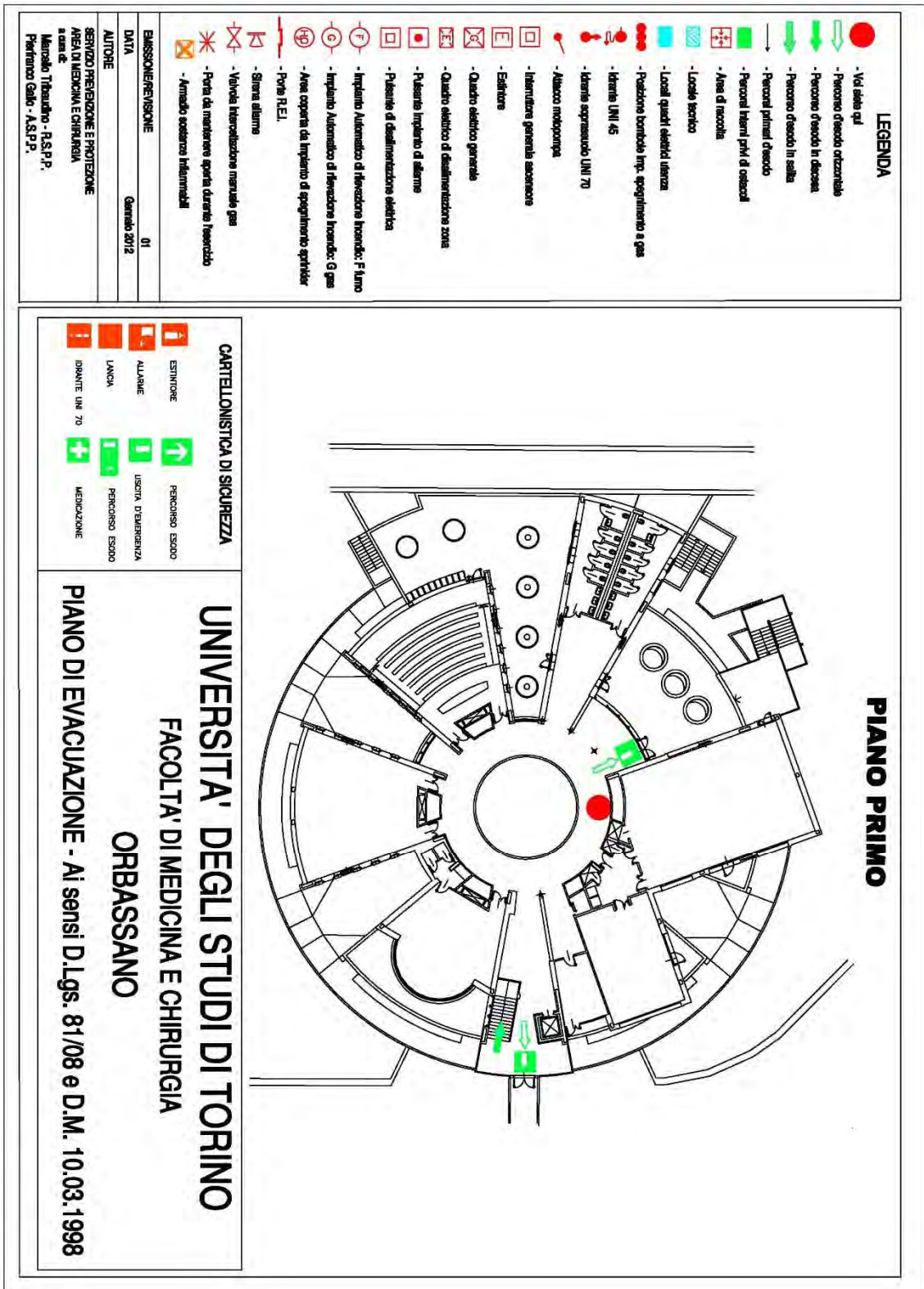
PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

PLESSO	CENTRO DIDATTICO FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - ORBASSANO		
CODICE	SPP-055B	Servizio di Prevenzione e Protezione area di Medicina e Chirurgia	EMISSIONE 24/03/2017



PROCEDURE OPERATIVE PER PROVA DI EVACUAZIONE

-

EDIFICIO: POLO DIDATTICO

Definizioni

Coordinatore dell'emergenza:	Giorgio SCAGLIOTTI (Direttore Dipartimento di Oncologia)
Vice coordinatore:	Massimo TERZOLO (Vice Direttore Dipartimento Scienze Cliniche Biologiche)
Capo squadra emergenza - CS -(*)	Luigi MATIELLO
Vice Capo squadra emergenza - VCS -(*)	Gianluca MONTAGNA
Addetto all'emergenza - AE1	-Bruno PARISI
Addetto all'emergenza - AE2	- Barbara SOTTERO
Addetto all'emergenza - AE3	- Anna Maria COLLURA

Assistenza ai disabili – **AE1** – Bruno PARISI **

(*) l'incarico di Capo Squadra è ricoperto a turno da tutti gli addetti all'emergenza

(**) l'incarico è ricoperto a turno da tutti gli addetti all'emergenza

INCARICHI OPERATIVI

CS – Accertamento emergenza, coordinamento ed attuazione di quanto previsto nel documento di cooperazione per la gestione dell'emergenza (Allegato 3), ordine di evacuazione, chiamata soccorsi

VCS, AE2 – Accertamento emergenza, coordinamento in mancanza del CS, rastrellamento piano primo

AE1, AE3 – Accertamento emergenza se in mancanza di CS e VCS, rastrellamento piano terra

Durante l'emergenza

- Il **CS e il VCS** sentito il segnale di allarme raggiungono la centralina di rilevazione e verificano l'ubicazione dell'allarme.

- Il **CS** e il **VCS** insieme si portano nell'area in cui si è verificato la segnalazione di incidente per la valutazione dell'entità, della evoluzione e delle ulteriori azioni di contrasto che si devono porre in essere.

In funzione dell'entità dell'emergenza, il **CS** sentito il **Coordinatore dell'Emergenza o il Vice Coordinatore dell'Emergenza** impartisce l'ordine di evacuazione tramite ausilio di megafono seguendo la formula allegata (allegato 1).

- Il **CS** chiama telefonicamente i soccorritori tramite la procedura allegata (Allegato 2).

- Il **CS** va ad attendere l'arrivo dei soccorritori (Vigili, Croce Rossa, Polizia, etc.) all'esterno dell'edificio.
- Il **VCS** e gli **Addetti alla gestione dell'emergenza AE1, AE2, AE3** udito l'ordine di evacuazione eseguono i seguenti compiti:
- Verificano, come da tabella precedente, che l'evacuazione delle **zone piano terra e piano primo** sia completa ispezionando i locali e disattivano i quadri elettrici di piano.

DISABILI

- L'addetto all'assistenza ai disabili **AE1** (se segnalata la presenza):
 - - raggiunge il disabile
 - - affretta l'evacuazione del disabile
 - - assiste il disabile anche dopo aver raggiunto il punto di raccolta

Più in generale gli addetti all'emergenza:

- accertano e se necessario rimuovono gli ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che condizionano il deflusso delle masse verso luoghi sicuri
- chiudono le porte di compartimentazione eventualmente aperte
- segnalano i percorsi di esodo ai flussi che evacuano il piano
- rassicurano le masse per conseguire un deflusso ordinato e composto
- aiutano le persone in evidente stato di maggior agitazione
- contrastano (se possibile) l'evento con le difese, attrezzature e risorse disponibili
- predispongono i mezzi di contrasto all'evento all'uso da parte delle squadre esterne di soccorso
- collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nel plesso
- abbandonano e/o si allontanano dalla zona interessata dall'incidente su disposizione del Coordinatore e/o degli operatori esterni di soccorso

Inoltre:

- se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente;
- durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".
- raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso

ALLEGATO 1

ATTENZIONE – ORDINE DI EVACUAZIONE

MANTENERE LA CALMA

TUTTE LE PERSONE PRESENTI NELL'EDIFICIO DEVONO DIRIGERSI SENZA CORRERE VERSO LE USCITE DI SICUREZZA E RAGGIUNGERE I PUNTI DI RACCOLTA SEGNALATI

LA SQUADRA DI EMERGENZA STA ATTUANDO LE OPERAZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA

ALLEGATO 2

CHIAMATA DEI SOCCORSI

La persona a cui è stato affidato l'incarico della chiamata dei soccorsi (V.V.F, assistenza medica, ecc.), deve inoltrare la richiesta di soccorso avendo cura di non omettere i seguenti dati:

- l'indirizzo della Sede ed il numero di telefono;
- il tipo di emergenza in corso;
- il numero delle persone coinvolte e ferite;
- il piano coinvolto;
- stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);
- altre indicazioni particolari (necessità di fermare i mezzi a distanza, ecc);
- indicazioni sul percorso per raggiungere il luogo interessato dall'incidente.

IN CASO DI INCENDIO (Vigili del Fuoco 112)

“Pronto, qui è, ubicato in, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è,
il nostro numero di telefono è 011-

Non chiudere l'apparecchio fino a quando i Vigili del Fuoco non hanno ripetuto l'indirizzo.

IN CASO DI FERITI O INTOSSICATI (Pronto intervento medico 112)

“Pronto, qui è il, ubicato in, è richiesto il vostro intervento con ambulanza per assistenza a n. persone ferite al corpo con lesioni a

Il mio nominativo è,
il nostro numero di telefono è 011-

Non chiudere l'apparecchio fino a quando l'assistenza medica non ha ripetuto l'indirizzo.

COMPENSORIO DELL'A. O. U. SAN LUIGI	VERBALE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE PER GESTIONE DELL'EMERGENZA	Pagine 1 di 3
--	--	---------------

VERBALE

A.O. U. SAN LUIGI. _____

J. C. N. line

CENTRO ANTIDOPING BERTINARIA _____

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO _____

FONDAZIONE CAVALIERI OTTOLENGHI _____

AGENZIA BANCARIA UNICREDIT _____

Premesso che la pianificazione delle emergenze attendibili deve mitigare ogni possibile fattore di rischio, compreso quello della difficoltà del reperimento rapido ed efficace di tutte le informazioni tecniche ed operative da fornire alle squadre di soccorso;

tenuto conto che nel comprensorio dell' A. O. U. San Luigi di Orbassano, oltre all'A.O.U. San Luigi Gonzaga, sono operativi il plesso dell'Università di Torino facoltà di Medicina e Chirurgia, il Centro Regionale Antidoping "Alessandro Bertinaria", la Fondazione Cavalieri Ottolenghi e l'Agenzia Bancaria 8373 denominata "Ospedale San Luigi" di UNICREDIT;

considerato che il controllo degli accessi del comprensorio risulta gestito esclusivamente dall'A.O.U San Luigi e che, soprattutto nel pomeriggio, di notte, nei giorni prefestivi e festivi, alcuni edifici extra ospedalieri potrebbero risultare privi di attività;

atteso che le squadre e gli automezzi di soccorso giungeranno comunque presso la portineria dell'ospedale, chiedendo quanto necessario per gestire al meglio l'emergenza in atto.

Si prende atto che la pianificazione delle emergenze di ogni singolo edificio rimane a carico dello specifico datore di lavoro.

Considerato che il centro di gestione delle emergenze dell'A. O. U. San Luigi Gonzaga e le squadre di primo intervento ospedaliero sono organizzati per fornire il servizio con continuità sulle 24 ore sulla base del proprio piano di emergenza e evacuazione.

<p style="text-align: center;">COMPRESORIO DELL'A. O. U. SAN LUIGI</p>	<p style="text-align: center;">VERBALE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE PER GESTIONE DELL'EMERGENZA</p>	<p style="text-align: right;">Pagine 2 di 3</p>
---	---	---

Che l'Università per i propri luoghi di lavoro ha predisposto il piano di emergenza ed evacuazione e le squadre di primo intervento, costituite da personale universitario, operano dalle ore 8.00 alle 15.42 dei giorni feriali.

Che la Fondazione Ottolenghi per i propri luoghi di lavoro ha predisposto il piano di emergenza ed evacuazione e le squadre di primo intervento, costituite da personale proprio, operano dalle ore 8.00 alle 15.42 dei giorni feriali.

Che il Centro Antidoping per i propri luoghi di lavoro ha predisposto il piano di emergenza ed evacuazione e le squadre di primo intervento, costituite da personale proprio, operano dalle ore 8.00 alle 15.42 dei giorni feriali.

Che UNICREDIT per i propri luoghi di lavoro ha predisposto il piano di emergenza e la squadra di emergenza, costituita da personale proprio, opera dalle ore 8.30 alle ore 13.35 e dalle 14.35 alle 16.55 dei giorni feriali.

Diramazione dell'allarme

La Fondazione Ottolenghi, l'Università, il Centro Antidoping e UNICREDIT nell'orario in cui è presente il proprio personale e nel caso di attivazione del proprio piano di emergenza provvederanno ad avvisare anche il COGE dell'Azienda ospedaliera universitaria al numero 0119026444 (qualora non risponda comporre il numero 0119026226). Nella diffusione dell'allarme devono specificare quali ambienti sono interessati dall'evento, la loro localizzazione e l'evento accidentale (incendio, crollo...).

La diffusione dell'allarme e la richiesta di intervento agli enti competenti per il soccorso (118, protezione civile, VVF...) viene effettuata dal personale dell'Università, della Fondazione Ottolenghi, del Centro Antidoping e di UNICREDIT

Il COGE ospedaliero preallarma le squadre di primo intervento aziendali, che si predispongono, in caso di necessità, ad accompagnare sul luogo dell'evento le squadre di soccorso esterne e si portano in prossimità del confine dei locali dell'Azienda per valutare l'evolversi dell'evento ed attivare se del caso il piano di emergenza ospedaliero.

Nei periodi di tempo in cui il personale della Fondazione Ottolenghi, Università, Centro Antidoping e UNICREDIT non è presente sul luogo di lavoro e l'allarme sia portato a conoscenza del COGE ospedaliero, il personale dello stesso diramerà l'allarme chiamando il 115 e il 112 e avvisando i nominativi del personale di Fondazione Ottolenghi, Università, Centro Antidoping e la Centrale allarmi di UNICREDIT riportati nell'allegato II. Nel caso in cui il personale dell'Università, della Fondazione Ottolenghi, del Centro Antidoping e di UNICREDIT dirami l'allarme deve anche avvisare il COGE.

In ogni caso, il COGE non appena viene a conoscenza di un evento incidentale in uno qualsiasi degli Enti provvede a darne la più estesa informazione, telefonando a tutte le persone riportate nell'allegato II oltre a quelle del piano di emergenza Aziendale.

L'A. O. U. San Luigi Gonzaga nel caso di attivazione del proprio piano di emergenza in coda all'elenco degli Enti/persona da avvisare informa il personale di Fondazione Ottolenghi, Università, del Centro Antidoping e UNICREDIT riportato nell'allegato II indicando il luogo in cui si è verificato l'evento incidentale.

COMPENSORIO DELL'A. O. U. SAN LUIGI	VERBALE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE PER GESTIONE DELL'EMERGENZA	Pagine 3 di 3
--	--	---------------

Planimetrie


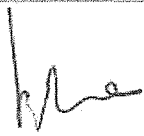

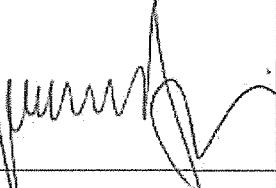




Con un lavoro congiunto tra tutti gli Enti elencati, in coordinamento e cooperazione al fine di fornire con ogni possibile esattezza, tutte le informazioni tecniche necessarie alla riduzione delle conseguenze, sono state condivise le planimetrie di emergenze nell'allegato I riportanti:

1. la viabilità e l'identificazione delle pertinenze dei vari Enti;
2. gli attacchi alla rete idranti degli edifici, le intercettazioni del gas metano; la posizione dei punti di raccolta (tavola presentata al Comando Provinciale dei VVF di Torino per l'ottenimento del parere di competenza sul progetto di riordino dell'ospedale).

Esercitazioni congiunte

Al fine di coordinare le attività di primo intervento gli Enti sopra riportati si impegnano a effettuare esercitazioni congiunte almeno una volta l'anno.

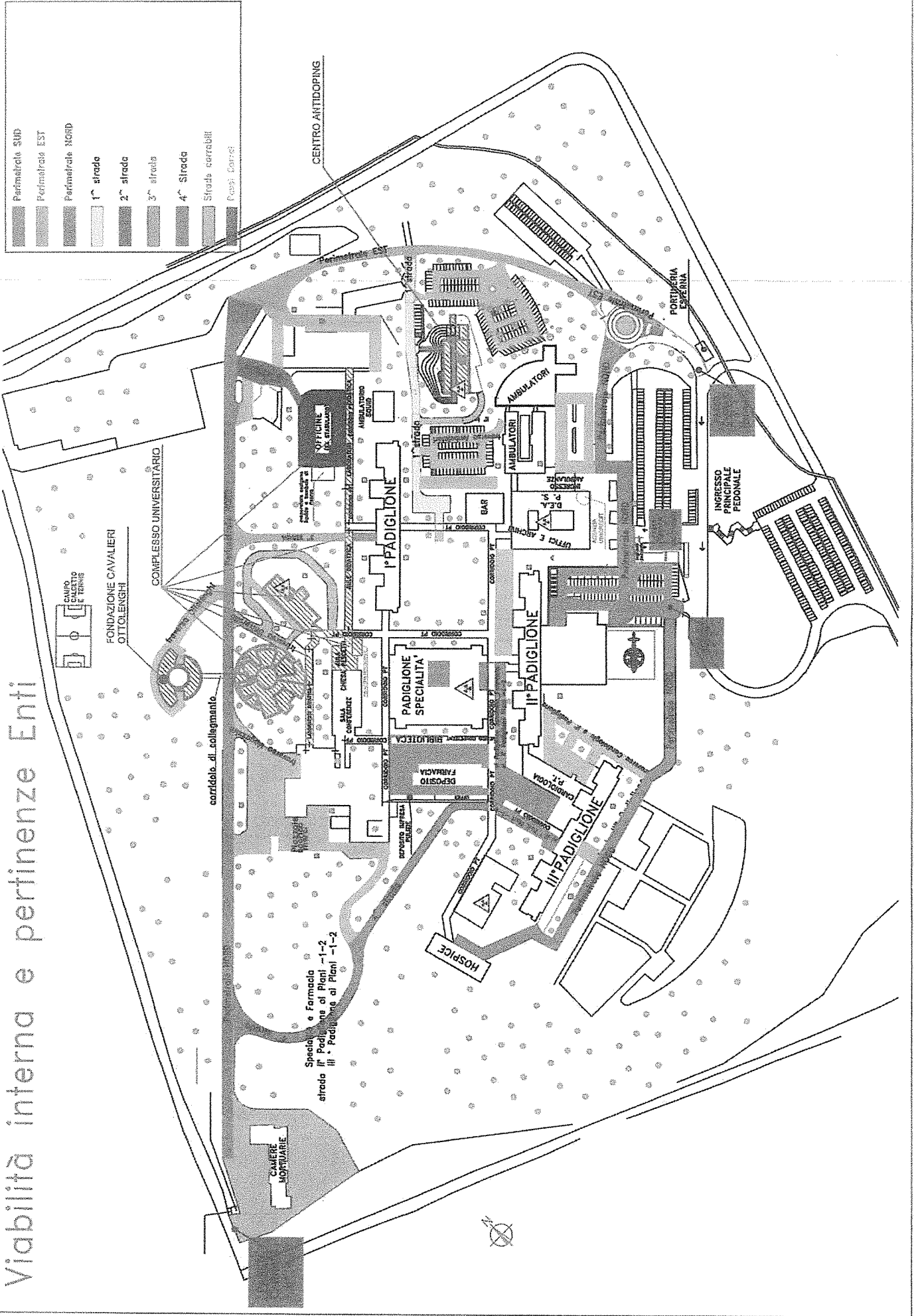
Gli Enti si impegnano ad aggiornare tempestivamente eventuali variazioni di nomi o telefoni riportati nell'allegato II.

ENTE		Firma	data
A. O. U. San Luigi Gonzaga			12 Aprile 2016 19 FEB. 2016
Università degli Studi di Torino			19 FEB. 2016
Fondazione Cavalieri Ottolenghi			19/2/2016
Agenzia Bancaria Unicredit	UniCredit S.p.A.		29/4/2016
Centro Bertinaria Antidoping	CENTRO REGIONALE ANTIDOPING Regione Gonzole 10/1 - 10043 Orbassano (TO) Tel. 011 9022401 Cod. Fisc./P.IVA 09462090013		19/4/16

ALLEGATO I
al coordinamento delle emergenze degli Enti situati nel comprensorio dell' A. O. U. San Luigi

Planimetrie

Viabilità interna e pertinenze Enti



ALLEGATO II
al coordinamento delle emergenze degli Enti situati nel comprensorio dell' A. O. U. San Luigi

DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

Numeri di telefono da chiamare in caso di emergenza

A.O.U. San Luigi Gonzaga	
COGE numero principale	0119026444
COGE numero secondario	0119026226

Fondazione Cavalieri Ottolenghi		
Personale da avvertire per diramare l'allarme entro orario di lavoro (8/9 – 15,42/16,42)		
Personale	Telefono	Orario entro il quale effettuare la chiamata
Alessandro Vercelli	0116706617	8/9 – 15,42/16,42
Maria Lo Grande	0116705452	8/9 – 15,42/16,42
Personale reperibile da avvertire per diramare l'allarme in orario non di lavoro e nei giorni festivi		
Alessandro VERCELLI	3337005525	

Università degli Studi di Torino		
Personale da avvertire per diramare l'allarme entro orario di lavoro (8/9 – 15,42/16,42)		
Personale	Telefono	Orario entro il quale effettuare la chiamata
Elena Pirro	0116705442	8/9 – 15,42/16,42
Giuliana Abbadessa	0116705438	8/9 – 15,42/16,42
Luigi Mattiello	0119026622	8/9 – 15,42/16,42
Barbara Sottero	0116705444	8/9 – 15,42/16,42
Bruno Parisi	0116705416	8/9 – 15,42/16,42
Elisabetta Madera	019026979	8/9 – 15,42/16,42
Personale reperibile da avvertire per diramare l'allarme in orario non di lavoro e nei giorni festivi		
Luigi Mattiello	3387096368	
Bruno Parisi	3667554678	

Centro Antidoping A. Bertinaria		
Personale da avvertire per diramare l'allarme entro orario di lavoro (8 – 15,42)		
Personale	Telefono	Orario entro il quale effettuare la chiamata
Centralino Centro Antidoping	0119022401	8 – 15,42
Sorveglianza da avvertire per diramare l'allarme in orario non di lavoro e nei giorni festivi		
Istituto di vigilanza SICURITALIA	01181452	

Agenzia Bancaria Unicredit		
Personale da avvertire per diramare l'allarme entro orario di lavoro (8,30-13,35 14,35 – 16,55)		
Personale	Telefono	Orario entro il quale effettuare la chiamata
Agenzia	01119419301	8,30-13,35 14,35 – 16,55
Giovanni Ruffo	3346395982	8,30-13,35 14,35 – 16,55
Centrale operativa allarmi	0230091291	0,00 – 24,00
Sorveglianza da avvertire per diramare l'allarme in orario non di lavoro e nei giorni festivi		
Centrale operativa allarmi	0230091291	